

Monitor dei Distretti del Mezzogiorno

Direzione Studi e Ricerche

Gennaio 2023

Monitor dei distretti

Mezzogiorno

Nel terzo trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali del Mezzogiorno ha registrato un **aumento tendenziale del 24,4%, un dato di crescita migliore rispetto alla media dei distretti italiani (+14%)**.

Nel complesso, nei primi nove mesi 2022 **le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno risultano in aumento sia rispetto ai primi nove mesi 2021 (+21,4%, pari a 1,2 miliardi di euro in più), che rispetto ai primi 9 mesi 2019 (+23,1%, pari ad un incremento di 1,3 miliardi di euro)**. Questi risultati **riflettono in parte il rialzo dei prezzi alla produzione del manifatturiero**¹ (+12,4% tra gennaio e settembre 2022-2021 e +16% tra gennaio e settembre 2022-2019), **ma confermano anche la competitività delle aree distrettuali del Mezzogiorno**.

La crescita dei distretti del Mezzogiorno sui mercati esteri risulta nettamente **superiore alla media dei distretti industriali italiani** (+15,9% la variazione tendenziale nei primi nove mesi del 2022). **Ben 25 distretti dei 28 monitorati hanno registrato una crescita** nel periodo esaminato. I soli tre distretti protagonisti di un calo dell'export tendenziale sono: Pomodoro di Pachino (-14,5%), Ortofrutta e conserve del foggiano (-11,3%) e Sughero di Calangianus (-2%). Anche il confronto con i primi nove mesi 2019 evidenzia una reattività più pronunciata dei distretti del Mezzogiorno rispetto agli italiani (+23,1% vs. +19,6%). I distretti ancora in ritardo rispetto ai livelli di export dei primi nove mesi 2019 sono solo otto e sono: Abbigliamento sud abruzzese (-29,6%), Concia di Solofra (-24,9%), Ortofrutta e conserve del foggiano (-20,2%), Calzature napoletane (-12,2%), Sughero di Calangianus (-10,3%), Calzetteria-abbigliamento del Salento (-7,2%), Meccatronica del barese (-5,9%) e Abbigliamento del napoletano (-1%).

Cinque regioni del Mezzogiorno in cui si monitorano distretti industriali (Campania, Puglia, Abruzzo, Sicilia e Basilicata) hanno registrato esportazioni in aumento rispetto ai primi nove mesi del 2021. Solo la Sardegna risulta in sostanziale parità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. **Nel confronto con i livelli pre-pandemici** dei primi 9 mesi del 2019, invece, **tutte le regioni esprimono aumenti delle esportazioni a doppia cifra**.

Tra le filiere distrettuali del Mezzogiorno meglio posizionate spicca l'agro-alimentare: +844 milioni di euro, che corrispondono ad un aumento del 24,4% rispetto ai primi nove mesi del 2021. Il balzo risulta ancora più ampio nel confronto con il 2019 (+1,25 miliardi di euro, pari a +40,8%). Nel Mezzogiorno si contano ben 15 distretti appartenenti a questo macrosettore, di cui 14 hanno chiuso i primi nove mesi del 2022 con livelli di export superiori al periodo pre-Covid, con la sola esclusione dell'Ortofrutta e conserve del foggiano. Spicca per le migliori prestazioni tra tutti i distretti agro-alimentari del Mezzogiorno l'Ortofrutta del barese, che ha incrementato notevolmente l'export (+144 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi 2021 e +202 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi 2019), soprattutto grazie alle vendite a corto raggio in Germania, Spagna, Regno Unito e Francia. Crescita a doppia cifra anche per le esportazioni di Pasta di Fara (+42% rispetto al periodo gennaio-settembre 2021), Alimentare napoletano (+42%), Olio e pasta del barese (+40%), Vini e liquori della Sicilia occidentale (+29%), Mozzarella di bufala campana (+28%), Conserve di Nocera (+24%), Alimentare di Avellino (+22%), Caffè e confetterie del napoletano (+18%) e Agricoltura della Piana del Sele (12%) e Vini di Montepulciano d'Abruzzo

¹ Nota: i dati presentati in questo report descrivono l'andamento delle esportazioni a prezzi correnti, che non tengono conto del fenomeno inflattivo, molto rilevante in questa fase.

Gennaio 2023

Nota Trimestrale – n. 44

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Romina Galleri
Economista

(+10%). Risultano in crescita anche le esportazioni dell'Ortofrutta di Catania (+5%) e del Lattiero-caseario sardo (+0,1%).

I primi nove mesi del 2022 hanno segnato anche la ripartenza dei distretti del sistema moda, che hanno mostrato un rimbalzo del 25,1% rispetto ai primi nove mesi del 2021 (corrispondente ad un aumento dell'export in valore di 200 milioni di euro). Tutti i distretti del comparto hanno registrato incrementi: in particolare spiccano gli aumenti in valore dell'Abbigliamento napoletano (+51 milioni di euro) e delle Calzature napoletane (+36 milioni di euro), seguite dalle Calzature del nord barese (+29 milioni di euro). **È stato anche colmato il gap con i livelli di export pre-pandemici** (+0,2% rispetto ai primi nove mesi del 2019, pari ad un piccolo incremento di 2 milioni di euro). Si collocano su livelli superiori rispetto al pre-Covid quattro distretti su nove: le Calzature di Casarano (+35%), l'Abbigliamento del barese (+13%), le Calzature del nord barese (+8%) e l'Abbigliamento nord abruzzese (+0,5%).

Risulta complessivamente **positivo anche l'andamento dei distretti del sistema casa** (+18,1% la variazione rispetto ai primi nove mesi del 2021 e +32,9% rispetto ai primi nove mesi del 2019). Performance positiva sia per il Mobile imbottito della Murgia (+18,1% rispetto al periodo gennaio-settembre 2021) che per il Mobiliario abruzzese (+18,3%), entrambi in crescita anche rispetto ai livelli pre-Covid, anche se con intensità differenti (rispettivamente +41,5% e +4,5%).

Nei primi nove mesi del 2021 risulta positivo anche l'andamento dell'export della **Meccatronica del barese** (il distretto che esporta di più tra quelli del Mezzogiorno): +9,7% rispetto ai primi nove mesi del 2021. Con questa crescita il distretto è arrivato ed esportare più di 1,1 miliardi di euro nel periodo di osservazione. Tuttavia, non ha ancora completato il recupero dei livelli pre-pandemici, posizionandosi al di sotto del 5,9% (per 69 milioni di euro), condizionato in particolare dalle minori vendite di componentistica auto e, solo in modo più lieve, di macchine utensili; il recupero è stato già completato dagli altri comparti.

Il piccolo distretto del **Sughero di Calangianus** ha mostrato un lieve calo dell'export rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2%) e rimane in ritardo rispetto ai primi nove mesi del 2019 (-10,3%). Tuttavia, nel terzo trimestre ha conseguito un risultato di crescita sui mercati esteri (+5,2%).

L'**analisi per mercati di sbocco** mostra il maggiore peso delle esportazioni verso i mercati maturi (circa il 73%) dove l'export ha evidenziato una minor crescita rispetto a quella realizzata nei nuovi mercati (+32,3% vs. +17,8%). I paesi in cui l'export dei distretti del Mezzogiorno ha registrato la crescita maggiore in valore rispetto ai primi nove mesi del 2021 sono gli Stati Uniti (+175 milioni), il Regno Unito (+135 milioni di euro), la Germania (+94 milioni di euro), la Francia (+81 milioni di euro) e l'Algeria (+80 milioni di euro). Si rileva, invece, un calo delle vendite a Singapore, in Russia e in Ucraina (rispettivamente pari a -10, -8 e -5 milioni di euro). Anche il confronto con i livelli pre-pandemici esprime un andamento positivo sia per i mercati maturi che per quelli emergenti (rispettivamente +21,2% e +28,7%). Tra i principali sbocchi commerciali, quelli che conservano il gap più rilevante sono l'Ungheria (-45 milioni di euro), la Spagna (-28 milioni di euro), il Regno Unito (-25 milioni di euro), la Svizzera (-22 milioni di euro) e la Russia (-5 milioni di euro).

Le esportazioni dei **poli tecnologici del Mezzogiorno** nei primi nove mesi del 2022 sono aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 578 milioni di euro (pari a +18,8%), in linea con la crescita rilevata a livello nazionale (+19,7%). L'incremento però non riguarda tutti i poli. Le esportazioni sono aumentate di 254 milioni di euro per il **Polo farmaceutico di Napoli** (+16,3%), di 216 milioni di euro per il **Polo ICT di Catania** (+47,3%) e di 206 milioni di euro per il **Polo aerospaziale della Campania** (+48,3%). Un calo dell'export ha invece riguardato il **Polo aerospaziale della Puglia** (-38 milioni di euro, pari ad un calo del 14,1%), il **Polo farmaceutico di Catania** (-34 milioni

di euro, pari ad un calo del 19,3%) e il **Polo ICT dell'Aquila** (-25 milioni di euro, pari ad un calo del 13,3%).

L'export dei distretti dovrebbe aver mantenuto un buon ritmo di crescita anche nei **mesi autunnali**. Sono queste le indicazioni che emergono dai dati di commercio estero disponibili senza la disaggregazione territoriale. A inizio **2023** le vendite estere distrettuali sono attese sperimentare un **rallentamento**, in un quadro di domanda mondiale meno favorevole.

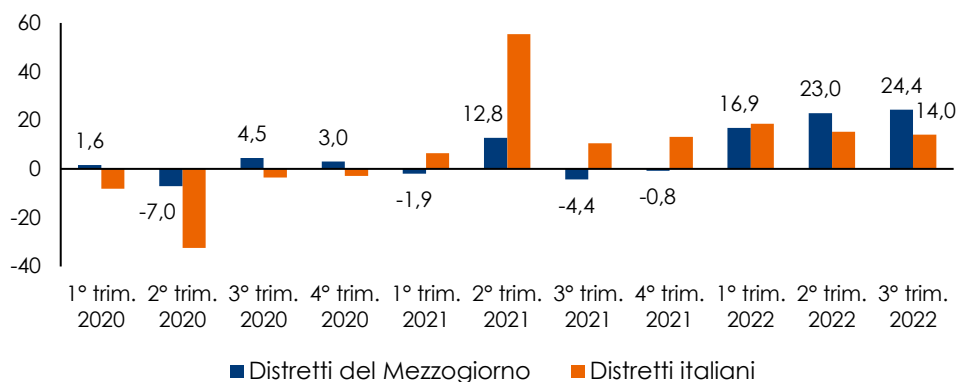
Tavole

Tab. 1 – L'export distrettuale dei territori italiani

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen-set. 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	Gen-set 22-21	Gen-set 22-19	3 trim. 22-21
Distretti italiani	113.384	15.571	18.598	15,9	19,6	14,0
Nord Est, di cui:	46.857	5.706	7.885	13,9	20,2	13,9
Veneto	24.736	3.369	4.225	15,8	20,6	14,8
Emilia-Romagna	15.684	1.628	2.444	11,6	18,5	13,0
Trentino-Alto Adige	4.001	277	508	7,4	14,5	10,4
Friuli-Venezia Giulia	2.435	432	708	21,6	41,0	16,2
Nord Ovest, di cui:	37.038	5.511	6.165	17,5	20,0	13,5
Lombardia	27.827	4.412	5.503	18,8	24,7	13,6
Piemonte	9.050	1.095	632	13,8	7,5	13,1
Centro, di cui:	22.579	3.137	3.250	16,1	16,8	12,4
Toscana	18.051	2.375	2.677	15,1	17,4	9,9
Marche	3.566	596	414	20,1	13,1	21,6
Umbria	702	154	128	28,2	22,3	34,9
Mezzogiorno, di cui:	6.911	1.217	1.298	21,4	23,1	24,4
Campania	3.122	655	745	26,6	31,4	34,3
Puglia	2.768	431	357	18,4	14,8	17,2
Abruzzo	500	102	81	25,8	19,3	31,3
Sicilia	347	18	81	5,5	30,3	3,1
Sardegna	116	-0,3	22	-0,2	22,9	10,7
Basilicata	58	11	12	22,5	27,3	17,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



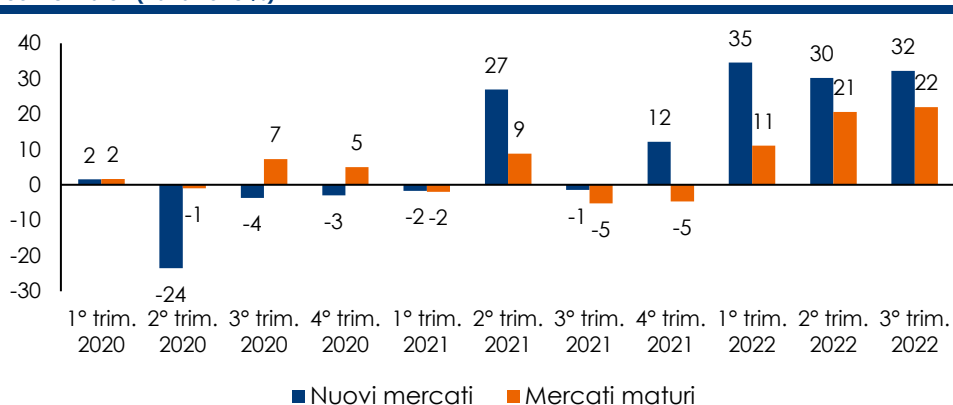
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti del Mezzogiorno

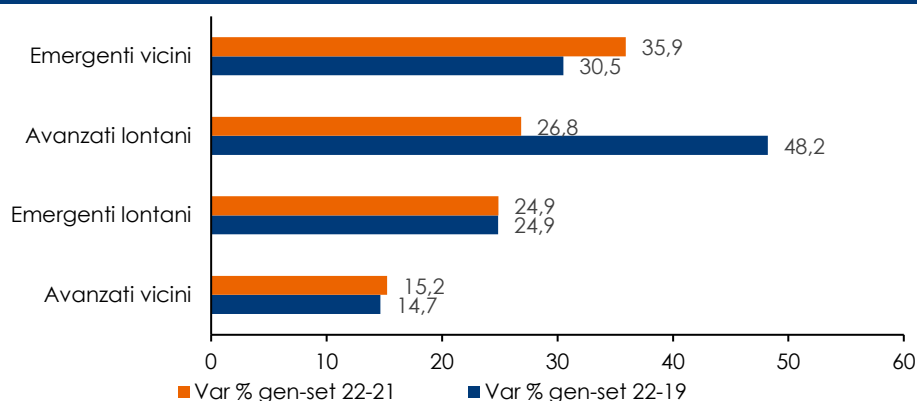
	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen-set. 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	Gen-set 22-21	Gen-set 22-19	3 trim. 22-21
Distretti del Mezzogiorno	6.911	1.217	1.298	21,4	23,1	24,4
Meccatronica del barese	1.106	98	-69	9,7	-5,9	27,1
Conserven di Nocera	969	190	240	24,5	32,9	39,0
Alimentare napoletano	620	183	222	41,9	55,9	48,2
Ortofrutta del barese	484	144	202	42,5	71,5	3,6
Mozzarella di bufala campana	411	91	171	28,3	70,9	34,6
Mobile imbottito della Murgia	402	62	118	18,1	41,5	7,5
Abbigliamento del napoletano	277	51	-3	22,3	-1,0	19,0
Olio e pasta del barese	264	75	103	39,9	63,6	43,1
Alimentare di Avellino	253	46	52	22,4	26,2	29,1
Agricoltura della Piana del Sele	243	25	63	11,5	35,1	13,5
Calzature del nord barese	200	29	15	17,1	8,2	13,5
Pasta di Fara	167	49	60	41,9	55,5	54,4
Ortofrutta di Catania	160	7	52	4,8	48,5	-1,2
Caffè e confetterie del napoletano	157	24	35	18,2	28,8	22,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	155	14	26	9,8	20,4	26,7
Calzature napoletane	150	36	-21	31,6	-12,2	40,2
Ortofrutta e conserve del foggiano	129	-16	-33	-11,3	-20,2	6,5
Abbigliamento del barese	123	21	14	20,5	13,2	14,0
Vini e liquori della Sicilia occidentale	108	24	23	28,9	27,1	16,5
Lattiero-caseario sardo	100	0	24	0,1	30,8	11,5
Mobilio abruzzese	90	14	4	18,3	4,5	1,7
Calzature di Casarano	85	18	22	27,0	35,0	17,2
Pomodoro di Pachino	79	-13	5	-14,5	7,4	-16,5
Abbigliamento nord abruzzese	65	21	0	47,9	0,5	37,6
Concia di Solofra	43	10	-14	28,6	-24,9	10,0
Calzetteria-abbigliamento del Salento	34	11	-3	48,8	-7,2	24,8
Abbigliamento sud abruzzese	22	4	-9	22,5	-29,6	27,3
Sughero di Calangianus	16	-0,3	-2	-2,0	-10,3	5,2

Nota: i distretti sono ordinati per valore dell'export tra gennaio e settembre 2022 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Andamento trimestrale delle esportazioni dei distretti industriali del Mezzogiorno nei mercati nuovi e maturi (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Esportazioni dei distretti industriali del Mezzogiorno per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazione %)

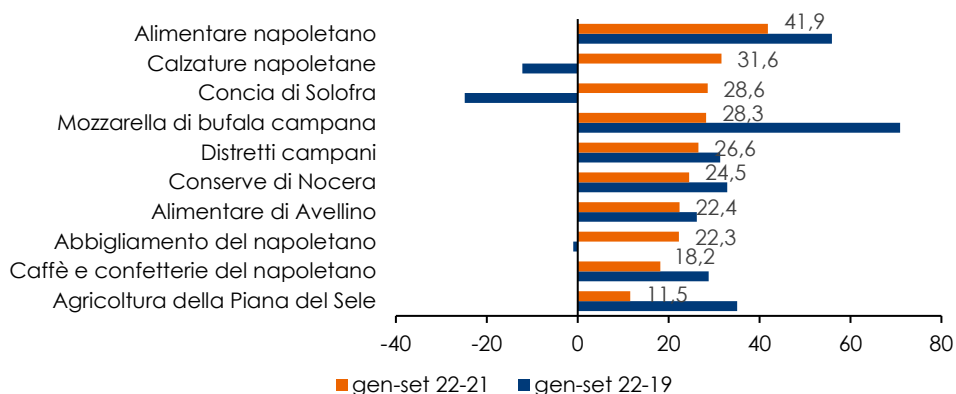
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei distretti tradizionali del Mezzogiorno verso i principali sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen-set. 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	Gen-set 22-21	Gen-set 22-19	3 trim. 22-21
Distretti del Mezzogiorno	6.911	1.217	1.298	21,4	23,1	24,4
Stati Uniti	799	175	323	27,9	68,0	28,8
Regno Unito	596	135	-25	29,2	-4,0	29,0
Germania	1.213	94	250	8,4	25,9	20,0
Francia	671	81	93	13,8	16,2	11,8
Algeria	89	80	83	923,3	1269,7	134,3
Paesi Bassi	249	61	90	32,3	57,2	46,2
Corea del Sud	116	59	65	102,1	128,4	128,5
Spagna	259	46	-28	21,7	-9,8	11,0
Tunisia	79	45	72	130,6	956,1	-62,4
Romania	126	40	74	46,4	141,5	40,0
Ungheria	79	33	-45	69,6	-36,4	120,2
Canada	125	32	40	34,4	47,1	22,4
Polonia	160	26	55	19,6	53,1	6,7
Giappone	155	24	18	18,3	13,0	19,2
Australia	109	24	11	27,8	10,7	71,5
Emirati Arabi Uniti	59	19	24	47,4	70,6	103,9
India	30	18	10	154,5	47,3	163,3
Svizzera	164	16	-22	10,7	-11,9	14,2
(...)						
Ucraina	12	-5	-1	-29,9	-8,0	-26,5
Russia	48	-8	-5	-14,7	-9,4	-5,8
Singapore	10	-10	0	-50,6	5,4	17,4

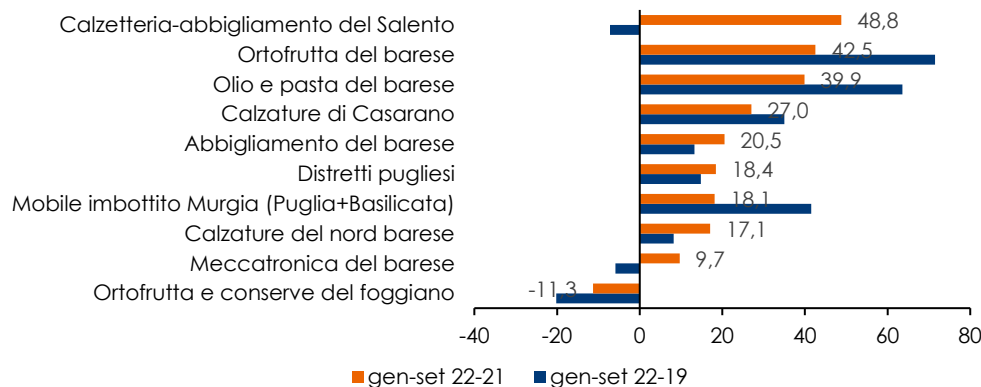
Nota: i paesi sono ordinati per differenza di export decrescente tra gen-set 2002 e gen-set 2021. Sono rappresentati tutti i paesi per i quali l'aumento delle esportazioni tra gen-set 2022 e gen-set 2021 è superiore a 15 milioni di euro e i paesi per cui il calo delle esportazioni tra gen-set 2022 e gen-set 2021 è uguale o superiore a 5 milioni di euro. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Export dei distretti della Campania (variazioni %)



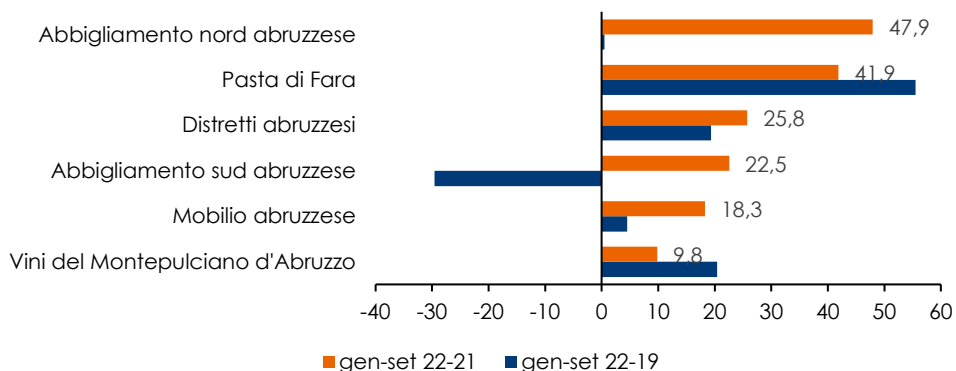
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Export dei distretti della Puglia (variazioni %)

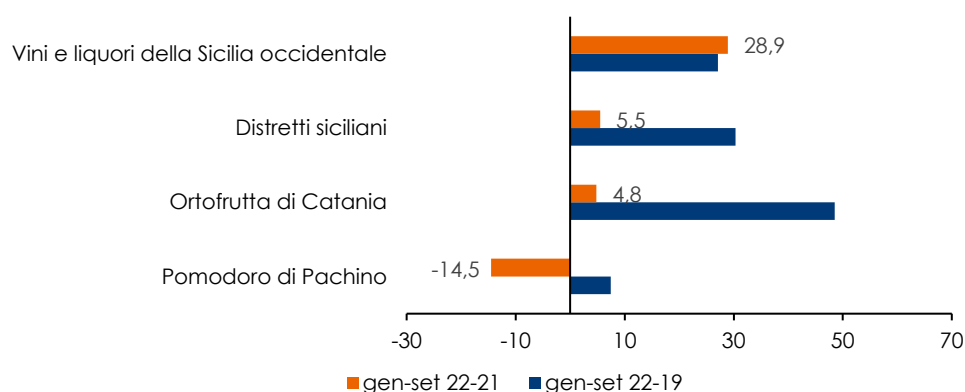


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

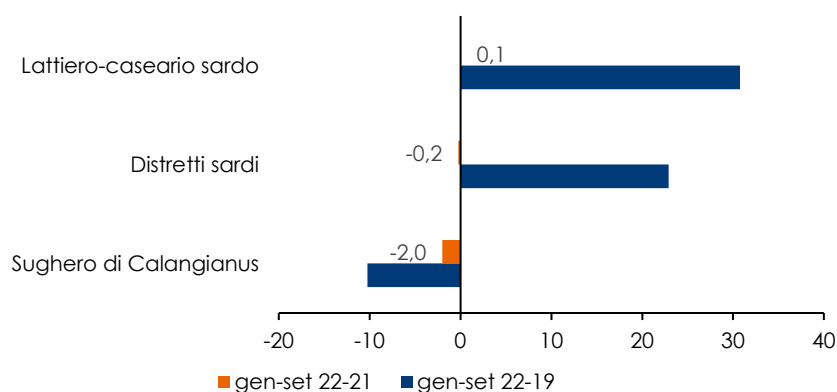
Fig. 6 – Export dei distretti dell'Abruzzo (variazioni %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Export dei distretti della Sicilia (variazioni %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Export dei distretti della Sardegna (variazioni %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici del Mezzogiorno

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	gen-set. 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	gen-set 22-21	gen-set 22-19	3 trim. 22-21
Poli tecnologici italiani	34.891	5.732	5.361	19,7	18,2	24,6
Poli tecnologici del Mezzogiorno	3.658	578	388	18,8	11,9	24,5
Polo farmaceutico di Napoli	1.812	254	745	16,3	69,8	27,9
Polo ICT di Catania	672	216	178	47,3	35,9	46,5
Polo aerospaziale della Campania	632	206	-187	48,3	-22,9	19,3
Polo aerospaziale della Puglia	234	-38	-321	-14,1	-57,8	24,9
Polo ICT dell'Aquila	165	-25	46	-13,3	39,1	-7,8
Polo farmaceutico di Catania	143	-34	-73	-19,3	-33,9	-23,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata utilizzando dati provvisori del 2022 e quelli definitivi del 2021, del 2020 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------